

Le opportunità non aspettano!

miojobannunci, news e strumenti
per chi cerca e offre lavoroAfferrale su www.miojob.ite-mail: salerno@lacittadisalerno.it

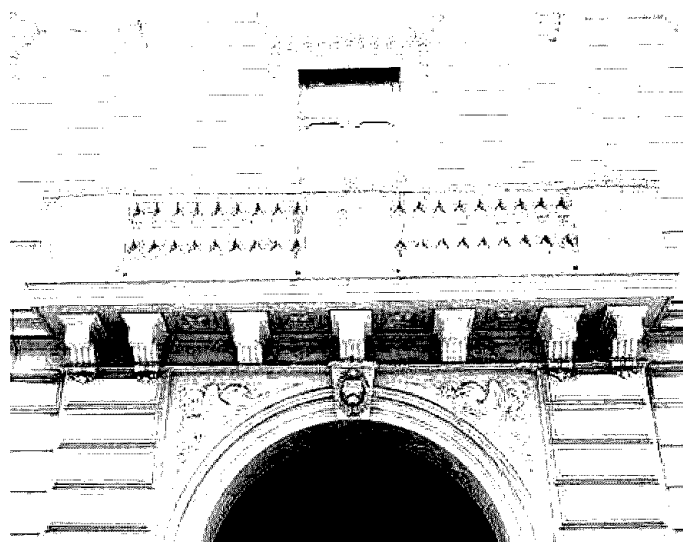
Il simbolo del potere della Salerno imprenditoriale

Agli inizi del Novecento con Rinaldo e D'Amato la famiglia fu leader nella produzione di sfarinati

di ENZA SAMBROIA

Li interventi urbanistici promossi nel corso dell'Ottocento, la Villa Comunale, il Teatro Verdi, il Nuovo Rione, la sistemazione della via Marina spostò il baricentro della vita aristocratica verso l'area ad occidente della città storica. Agli inizi del Novecento sottraendo spazio ai giardini della villa comunale posti verso l'area del Porto Salvo erano stati realizzati diversi edifici come il Banco di Napoli e il palazzo Centola, erano inoltre iniziati i lavori di sistemazione della via Caracciolo panoramica verso il mare e in leggera pendenza per ricordarsi alla strada costiera di via Indipendenza. Oltre il palazzo del Banco di Napoli, verso l'area denominata Largo dei Pioppi vi erano palazzo Migliaccio, i fabbricati dei Martuscelli, uno dei quali Sede dell'Intendenza di Finanza e le proprietà Fiore e Pastore. I suoli prospicienti la costruenda via Caracciolo in continuità con il fabbricato Centola erano di proprietà della famiglia Olivieri e degli Scaramella che occupava l'intero lotto trapezoidale all'incrocio fra le due strade.

Gli Scaramella di Salerno erano una famiglia di imprenditori che fra la fine dell'otto-



cento e gli inizi del novecento si affermò nel mercato della produzione di sfarinati e pastifici imponendosi insieme ad altri imprenditori dello stesso settore (Rinaldo, D'Amato & Co.) al mercato internazionale. Il primo stabilimento industriale fu realizzato nel 1889 al Corso Vittorio Emanuele su progetto dell'ing. Domenico Lorito, all'epoca anche socio dell'attività. Occupava il vasto lotto che si estendeva dalla ferrovia alla via SS. Martiri Salernitani e dal corso Vittorio Emanuele alla linea della stazione ferroviaria. Un secondo pastificio fu realizzato sempre su

progetto del Lorito il 1905 fra la piazza della ferrovia e il litorale, aveva un lungo pontile per imbarcare direttamente attraverso navette di raccordo la pasta e le farine sui transatlantici che partivano per l'America. L'attrezzatura e le strutture della fabbrica furono descritte dall'ing. Eugenio Serra Caracciolo come "le più moderne di tal genere con cortina esterna di mattoni e l'interno con strutture portanti in ghisa e travi in ferro". A partire dalla progettazione degli stabilimenti, Lorito sarà sempre tecnico di fiducia degli Scaramella, anche quando agli inizi del

In alto Palazzo Scaramella. A sinistra particolare del portale e della loggia e a destra lo stabilimento industriale che fu realizzato nel 1889 al Corso Vittorio Emanuele (immagine tratta dal libro *Punti di vista Salerno 1825-1905* di Nicola Oddati)

Novecento lascerà la società per dedicarsi esclusivamente alla professione di ingegnere.

Grazie alle loro attività industriali fra l'altro diversificate, avendo quote di partecipazione societaria anche in altri settori manifatturieri, gli Scaramella avevano raggiunto un grande prestigio politico e sociale come vedremo anche nelle vicende relative alla costruzione dei loro palazzi entrambi progettati dal Lorito. Il primo realizzato alla fine dell'ottocento sulla via Indipendenza, in linea con il palazzo Martuscelli, il secondo, un vilino multipiano in elegante

stile liberty del 1914 sulla via Caracciolo (attuale via Sabatini), ai tempi della sua realizzazione con prospetto urbano sulla spiaggia di Santa Teresa.

Le documentazioni più antiche che riguardano la prima residenza Scaramella in via Indipendenza risalgono al 1897 quando Domenico Scaramella realizza un fabbricato per civili abitazioni in prossimità delle proprietà Fiore e Pastore. All'epoca della costruzione della fabbrica l'area verso il mare era scoscesa e nella differenza di quota vi erano alcuni depositi e delle scuderie per il ricovero di calessi e ca-

valli da tiro. La famiglia Scaramella si trasferiva nel nuovo stabile destinando l'antico palazzo alla via Roma a sede della "Società Anonima Industriale Meridionale", promossa dagli stessi Scaramella, che assumerà un rilievo sempre maggiore nello sviluppo dell'industria salernitana nel corso del Novecento.

La parte originaria è costituita dal fabbricato di quattro piani, con un seminterrato che eleva la quota del primo livello dalla sede stradale. Tale piano, a rez de chausee ha finestrature con cimase neoclassiche che si aprono sim-

